

779

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

APPUNTI SULL'ECONOMIA REALE

Altro che luce in fondo al tunnel

10 gennaio 2014

a cura di Renato Brunetta

INDICE

- Disoccupazione e disoccupazione giovanile
- Disoccupazione e cassa integrazione
- La povertà delle famiglie
- La crisi delle imprese
- La borsa italiana va forte?
- Il capitalismo è un male?
- L'operazione Fiat/Chrysler
- La nuova classe media globale: dall'ovest all'est

DISOCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

3

- **Tasso di disoccupazione:** a novembre 2013 si è attestato al **12,7%**, + 0,2% rispetto a ottobre 2013;
 - ▣ la disoccupazione è cresciuta del +1,4% nel giro di un anno e i senza lavoro sono in tutto oggi **3 milioni e 254mila persone**, cioè +57mila in più rispetto a ottobre 2013 (+1,8%) e +351mila su novembre 2012 (+12,1%).
- **Disoccupazione giovanile:** ha raggiunto il suo massimo dal 1977: a novembre è arrivata al **41,6%**, +4% rispetto al 2012.

DISOCCUPAZIONE E CASSA INTEGRAZIONE

- Tra gennaio e novembre 2013 sono state presentate all'Inps **1.949.570 domande di indennità di disoccupazione**, con un aumento del **+32,5%** rispetto alle domande presentate nei primi 11 mesi del 2012;
- Nel 2013 le ore autorizzate di **cassa integrazione** hanno abbondantemente superato il miliardo di ore (**1.075 milioni di ore**).

LA POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

- Italiani sempre più poveri. A certificarlo è il **Rapporto sulla coesione sociale**, stilato da Istat, Inps e Ministero del Lavoro, che evidenzia come nel 2012 si sia trovato in condizione di povertà il 12,7% delle famiglie residenti in Italia (+1,6 punti percentuali sul 2011) e il **15,8% degli individui** (+2,2 punti). Si tratta dei valori più alti dal 1997, anno di inizio della serie storica.

LA POVERTÀ DELLE FAMIGLIE

6

- La retribuzione mensile netta dei lavoratori italiani è stata di 1.304 euro. Rispetto al 2011, il salario netto mensile è rimasto quasi stabile (4 euro in più).
- **Quasi un pensionato su due (46,3%) ha un reddito da pensione inferiore a 1.000 euro al mese, il 38,6% ne percepisce uno fra mille e duemila euro, solo il 15,1% dei pensionati ha un reddito superiore a duemila euro.**

LA CRISI DELLE IMPRESE

7

- 159 tavoli di crisi attualmente aperti al ministero;
- Tra novembre 2012 e novembre 2013 i **prestiti alle imprese** sono calati del **-6%**, pari a oltre 60 miliardi. Lo rileva la Banca d'Italia;
- Dall'inizio della crisi, cioè dal 2008, nel **settore edilizio** sono **fallite 12.600 imprese**. Dal 2008 hanno perso il lavoro quasi mezzo milione (480.000) di addetti che salgono a 745.000 se si tiene conto dell'indotto.

LA BORSA ITALIANA VA FORTE?

8

- Rendimenti borsistici nel 2013:
 - Tokyo: +57%;
 - Dow Jones: +25%;
 - Nasdaq: +37%;
 - Parigi: +18%;
 - Francoforte: +25%;
 - Ftse Mib a Milano (**la peggiore**): +16%.

LA BORSA ITALIANA VA FORTE?

9

- Guardando i risultati comparati non si può certo dire che la Borsa Italiana sia un modello da seguire, tuttavia, il trend positivo può essere riconducibile principalmente a:
 - 1) buone aspettative di ripresa economica previste per i prossimi mesi ed alla tendenza dei mercati a seguire ed anticipare le fasi del ciclo economico, metodo che più di una volta si è dimostrato essere fallimentare;

LA BORSA ITALIANA VA FORTE?

10

2) politica monetaria estremamente accomodante
caratterizzata da:

- la promessa di mantenimento di bassi tassi d'interesse per un periodo prolungato di tempo;
- un aumento della liquidità fornita ai mercati finanziari, in particolare alle banche attraverso la politica di prestiti denominata LTRO (Long Term Refinancing Operation).

IL CAPITALISMO È UN MALE?

- Il paradosso italiano è che le componenti sociali più di sinistra accusano il capitalismo di essere la causa dell'attuale crisi. E il paradosso sta nel fatto che l'Italia è l'esatto esempio di paese che non ha proprio una economia capitalista!
- Una economia liberista è quella in cui il mercato del lavoro è estremamente flessibile (*hire and fire*), dove la prima fonte di finanziamento alle imprese è il mercato borsistico, i *venture capitals*, i *business angels* e non i sussidi statali, dove i fondi pensionistici e la sanità sono privati.
- In una economia liberista è il settore privato che spiazza quello pubblico e non viceversa. La burocrazia è leggera, per consentire alle idee di trasformarsi in *business*.

IL CAPITALISMO È UN MALE?

12

- In una economia liberista sono i burocrati ad essere umili servitori dei cittadini e non i cittadini ad essere umili servitori dello Stato.
- L'Italia è l'esatto esempio dove il capitalismo non ha mai funzionato, dove si pretende ogni protezione senza investire in nuove idee.
- L'evidenza empirica dimostra che in quei paesi (USA, Canada, Australia, Svizzera, Lussemburgo) dove si investe in ricerca e sviluppo e dove la società premia gli innovatori il tasso di crescita e il benessere sono più elevati. **Il capitalismo è quindi un bene. Crea un incentivo a sviluppare idee e progetti, dai quali tutta la comunità trae benefici.**

L'OPERAZIONE FIAT/CHRYSLER

13

- Dopo l'acquisto da parte di Fiat del 100% del pacchetto azionario di Chrysler (pagato 4,3 miliardi di dollari) è nato un gruppo che, con una capacità produttiva vicina ai 5 milioni di unità, **si colloca al settimo posto della classifica dei costruttori**, ancora lontano dai colossi che lottano per il primo posto come Toyota, General Motors, Volkswagen (che puntano ai 10 milioni), ma sicuramente in posizione importante e vicina alle potenzialità di Renault/Nissan, Hyundai/Kia.

L'OPERAZIONE FIAT/CHRYSLER

- L'operazione di acquisto di Chrysler da parte di Fiat è senza dubbio una operazione straordinaria compiuta da Marchionne, se si considera che al momento dell'acquisto del 42,46% del capitale di Chrysler dal fondo Veba (costato 3,650 miliardi di dollari, più altri 700 milioni spalmati in quattro rate di qui ai prossimi tre anni), il bilancio di Fiat è fortemente in declino mentre quello di Chrysler viaggia a gonfie vele.

L'OPERAZIONE FIAT/CHRYSLER

15

- Marchionne ha confermato tutta la sua abilità strategica (da ottimo giocatore di scacchi qual è) e di finanziere (si è sempre occupato di finanza nelle sue precedenti esperienze aziendali), arrivando a chiudere un accordo nient'affatto scontato e che negli ultimi mesi sembrava addirittura impossibile, dato il recupero di Chrysler a livello internazionale. Ora la strada verso la fusione dei due gruppi è completamente spianata.

L'OPERAZIONE FIAT/CHRYSLER

16

- Quale futuro per l'Italia nelle strategie di Marchionne? Se lui tranquillizza tutti dicendo che gli investimenti riguardanti gli stabilimenti italiani verranno mantenuti, c'è chi crede che il gruppo Fiat possa spostare la propria sede in un paese più *tax-friendly*, una strategia già adottata da Marchionne per Fiat Industrial, la cui sede fiscale è stata spostata nel Regno Unito (che ha recentemente abbassato l'aliquota sulla tassazione societaria) e la sede legale in Olanda, che consente una forma di *governance* societaria su misura per la famiglia Agnelli.

L'OPERAZIONE FIAT/CHRYSLER

17

- Molto dipenderà dalla ripresa della domanda interna di automobili in Italia e dalla riuscita delle riforme fiscali promesse da Letta.
- Se nel prossimo futuro l'Italia persisterà ad essere un paese dove fare industria è impossibile, nemmeno lo scudo di 4 miliardi rappresentato dalle perdite pregresse dei bilanci Fiat da spalmare nei bilanci dei prossimi anni potrà impedire a Marchionne di spostare l'intero gruppo all'estero.

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

18

- I dati attuali mostrano come la classe media europea si stia ridimensionando nei confronti di quella emergente asiatica.
- La sofferenza della classe media di alcuni paesi europei è esacerbata dalla crisi economica che ha ridotto fortemente il potere d'acquisto delle famiglie e quindi i loro consumi.
- Gli scenari futuri lasciano intravedere una ascesa inarrestabile dei paesi asiatici, con India e Cina che dovrebbero raggiungere nel 2030 le prime due posizioni in termini di consumo aggregato.
- Per quanto riguarda i paesi europei, solo Germania e Francia resteranno nella classifica dei 10 paesi a più elevato consumo.

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

19

- **Brookings Institution** ha calcolato che oggi in Asia esistono circa **500 milioni** di consumatori appartenenti alla classe media.
 - ▣ nei prossimi 20 anni il valore aumenterà di 6 volte, arrivando a toccare i **3,2 miliardi** di consumatori.
 - ▣ la percentuale sul totale mondiale passerà così dall'attuale **28%** al **66%** nel 2030.
- Viene inoltre calcolato che il valore monetario dei consumi asiatici passerà dagli attuali **4.900 miliardi** di dollari ai **32.600 miliardi** nel 2030.

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

20

- La tabella successiva mostra l'evoluzione della numerosità della classe media suddivisa per aree geografiche.

	2009		2020		2030	
North America	338	18%	333	10%	322	7%
Europe	664	36%	703	22%	680	14%
Central and South America	181	10%	251	8%	313	6%
Asia Pacific	525	28%	1,740	54%	3,228	66%
Sub-Saharan Africa	32	2%	57	2%	107	2%
Middle East and North Africa	105	6%	165	5%	234	5%
World	1,845	100%	3,249	100%	4,884	100%

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

21

- La tabella successiva mostra l'evoluzione del consumo totale della classe media, in miliardi di dollari.

	2009		2020		2030	
North America	5,602	26%	5,863	17%	5,837	10%
Europe	8,138	38%	10,301	29%	11,337	20%
Central and South America	1,534	7%	2,315	7%	3,117	6%
Asia Pacific	4,952	23%	14,798	42%	32,596	59%
Sub-Saharan Africa	256	1%	448	1%	827	1%
Middle East and North Africa	796	4%	1,321	4%	1,966	4%
World	21,278	100%	35,045	100%	55,680	100%

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

22

- La tabella successiva mostra l'evoluzione del consumo totale della classe media, in miliardi di dollari, per i primi 10 paesi.

	2009			2020			2030		
1	United States	4,377	21%	China	4,468	13%	India	12,777	23%
2	Japan	1,800	8%	United States	4,270	12%	China	9,985	18%
3	Germany	1,219	6%	India	3,733	11%	United States	3,969	7%
4	France	927	4%	Japan	2,203	6%	Indonesia	2,474	4%
5	United Kingdom	889	4%	Germany	1,361	4%	Japan	2,286	4%
6	Russia	870	4%	Russia	1,189	3%	Russia	1,448	3%
7	China	859	4%	France	1,077	3%	Germany	1,335	2%
8	Italy	740	3%	Indonesia	1,020	3%	Mexico	1,239	2%
9	Mexico	715	3%	Mexico	992	3%	Brazil	1,225	2%
10	Brazil	623	3%	United Kingdom	976	3%	France	1,119	2%

LA NUOVA CLASSE MEDIA GLOBALE: DALL'OVEST ALL'EST

23

- La figura successiva mostra l'aumento della numerosità della classe media in Cina nell'intervallo di tempo 2009-2030.

